www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 11 novembre 2018

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

nomine

Nuovi vicari parrocchiali

La Cancelleria Vescovile comunica che in data 2 ottobre, il vescovo Guglielmo Borghetti ha nominato il reverendo padre Hieronimo Starón, ofm, quale vicario parrocchiale della parrocchia di N. Signora del Soccorso in Pietra Ligure. In data 1 novembre è stato nominato quale vicario parrocchiale di Santa Maria Immacolata in Alassio il padre Jospehh Sajan, ofm capp. Ad entrambi l'augurio di buon lavoro.

evento. *Inserita a pieno titolo nel programma pastorale di quest'anno, domenica prossima si celebra in diocesi la "Giornata mondiale dei poveri"*

Un giorno di straordinario amore

vi riconosceranno dallo spezzare il pane

Non si tratta di distribuire doni, ma di educare i fedeli ad accogliere i poveri e riconoscerli come persone

di G. Battista Gandolfo

È stata inviata da parte della Caritas diocesana una lettera alle molteplici comunità della diocesi, in cui si porta a conoscenza della «Giornata mondiale dei poveri 2018», sul tema: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta». L'iniziativa, «voluta da papa Francesco – si legge nella circolare – è stata inserita a pieno titolo nel cammino pastorale di quest'anno, come indicato dai suggerimenti per l'attuazione del programma pastorale 2018/19 perché "si instauri – scrive papa Bergoglio – una tradizione che sia contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo"». Fedele alla voce del papa, la Caritas diocesana ricorda che la Giornata dei poveri si celebrerà, domenica 18 novembre, sottolineando che essa è «eredità dell'Anno della Misericordia». Lo dimostra il fatto che è stata pensata dal papa – spiega il direttore della Caritas diocesana, Alessio Roggero – «non per promuovere l'ennesima raccolta di fondi o di beni da distribuire a chi ne avesse necessità, bensì per educare, in primo luogo le comunità cristiane, ad accogliere i poveri, riconoscerli come persone, inserirli in una trama di relazioni, non dimenticarli o fare finta che non esistano». Tutti concetti ben precisi, come prova la prima edizione dello scorso anno, durante la quale il Santo Padre ha fatto sentire, in particolare, l'accoglienza, la familiarità e la tenerezza alle persone incontrate. Vale tuttavia la pena di osservare che il valore insostituibile della Giornata sta nel renderla concreta attraverso un autentico comportamento evangelico da parte del credente e della comunità, non solo per donare qualcosa capace di toccare il cuore e il desiderio del povero, ma soprattutto nel dare ciò che ci appartiene e tocca la nostra sensibilità. È forse questo il motivo che permette ancora a don Alessio di suggerire alcune iniziative tra le più possibili, come quelle di «fare pubblicità alla Giornata mondiale dei poveri, allestire un banchetto informativo alla porta della chiesa, organizzare un pranzo da condividere seduti alla stessa tavola, insieme ai poveri; creare un momento di festa insieme ai poveri; proporre un incontro di preghiera con i poveri, invitare a partecipare alla messa domenicale i poveri della propria comunità». Sempre la Chiesa ha avuto una profonda attenzione per il povero. Lo dimostra l'attualità delle parole di san Giovanni Crisostomo, quando invita i cristiani del tempo a considerare nel povero la figura di Gesù. Il santo Padre della Chiesa scrive: «Se volete onorare il corpo di Cristo, non disdegnatelo quando è nudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori del tempio trascurate quest' altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità». Onorare Gesù nella Giornata dei poveri e rendere loro il dovuto rispetto, significa avere presente che la Giornata è stata creata con lo scopo di «apportare all'insieme delle altre Giornate mondiali un elemento di complemento squisitamente evangelico, cioè la "predilezione" di Gesù per i poveri». Cosa possibile, se i credenti stimolano a reagire alla cultura dello scarto e dello spreco, impossessandosi della "cultura dell'incontro" e aprendosi con la loro solidarietà alla "condivisione" con i poveri, segno concreto di fratellanza. Bisogna poi proporre momenti di "amicizia", proteggendo i poveri con quella vicinanza, che consente di incontrare il Dio che si cerca. Tutto in uno stile cristiano, che non trascura la "preghiera" e predispone alla comprensione delle verità evangeliche.

arte e fede.

Festa di Cristo Re, a Imperia

Dopo la novena, domenica 25 novembre, la parrocchia e la congregazione di Cristo Re, a Imperia, celebrano con tutti i fedeli la solennità di Cristo Re con la Messa delle ore 11, presieduta dal parroco di Imperia Oneglia, Ennio Bezzone. Altre due Messe programmate, alle 9 e alle18, permetteranno a tutti i parrocchiani di festeggiare Gesù, Re dell'universo. Sul finire della festa, alle 17.15, sono in programma i vespri . Al termine della Messa, saranno inaugurate 3 sale d'arte dedicate ai 3 sacerdoti, che hanno per anni curato la parrocchia e la congregazione. Sono state inaugurate la pinacoteca, dedicata a don Luigi Morelati, il museo scout, intestato a don Mauro Vezzi e la biblioteca, intitolata a don Mario Paglieri. L'orario delle visite, a cominciare da domenica prossima, è dalle ore 11.45 alle 12.45 e nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 18. Nelle altre domeniche, dalle 9.45 alle 11. Altri orari sono su prenotazione.(**gbg**)

Albenga - Caritas diocesana. Capire meglio le necessità

di Pablo G. Aloy

Mercoledì 17 ottobre, alcuni operatori dei centri di ascolto e centri servizi della diocesi di Albenga–Imperia, si sono trovati nell'ufficio della Caritas diocesana per valutare come rilanciare lo strumento dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, al momento, attivo solo nel centro di ascolto di Albenga. L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nasce in Caritas italiana sulla base della sollecitazione emersa nel corso del convegno ecclesiale nazionale (Loreto 1985): «Dobbiamo acquisire una adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione: un osservatorio permanente, – si legge nel documento finale del convegno – capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico, non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale». L'osservatorio ha, quindi, una funzione esplicitamente pastorale. La chiesa diocesana affida alla Caritas uno «strumento a servizio della Chiesa locale, per aiutare la comunità cristiana a osservare sistematicamente le situazioni di povertà, di disagio e di emarginazione presenti sul territorio e le loro dinamiche di sviluppo, comunicando e rivolgendosi alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica, favorendo il coinvolgimento e la messa in rete dei diversi attori sociali impegnati sul territorio – verificare ed approfondire l'utilizzo delle risorse e stimolare eventuali proposte di intervento». Nell'intenzione della Caritas italiana, destinataria principale del lavoro dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse è l'intera comunità cristiana, ai suoi diversi livelli (vescovo, consiglio presbiterale, consiglio pastorale diocesano, uffici pastorali, Caritas diocesana, parrocchie, realtà ecclesiali di vario tipo). Ma il lavoro dell'Osservatorio può anche rivolgersi, direttamente o indirettamente, alle istituzioni civili e all'opinione pubblica nel suo complesso, quando le informazioni di cui dispone possono offrire significativi elementi di riflessione in concomitanza o per la realizzazione di iniziative pubbliche.

mensa Caritas

Dobbiamo acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse è uno strumento complesso, che richiede l'attivazione di più di un centro di raccolta dei dati, che garantiscano di rimanere operativi per un ampio periodo. La prima fase della sperimentazione (da novembre 2018 a fine giugno 2019) sarà dedicata alla definizione dei mezzi per la raccolta e condivisione dei dati. Con gli operatori si è scelto di dotarsi di schede e tabulati che permettano la raccolta dei soli dati considerati essenziali, questi saranno mensilmente consegnati all'ufficio Caritas diocesana, nel rispetto della normativa sulla privacy. Nel secondo anno di sperimentazione, è prevista la comunicazione dei dati con un documento preparato per le comunità parrocchiali dove operano i centri di ascolto e centri servizi coinvolti nella fase sperimentale. Il terzo e ultimo anno, sarà fatta la proposta di adesione all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse ad altri centri di raccolta dati in vista di una pubblicazione (nel 2021) di un report da portare a conoscenza di tutte le comunità parrocchiali della diocesi di Albenga–Imperia.

Dopo una breve malattia è scomparso Leandro Caviglia

Il 5 novembre, è deceduto presso l'ospedale di Imperia, dove era ricoverato da alcune settimane, don Leandro Caviglia. Nato a Vessalico il 4 luglio 1931, fu alunno del seminario vescovile diocesano e venne ordinato diacono il 3 aprile 1954 e presbitero, il 20 giugno 1954. Venne nominato vice – rettore del seminario, e parroco di Montecalvo, incarichi ricoperti sino al 1966. Dal 1966 sino al 1982 fu parroco di Toirano, e dal 1976 anche parroco di Carpe. Dal 1982 sino al 2007 ricoprì l'incarico di parroco di Ceriale. Dal 2007 iniziò una solerte collaborazione con il santuario della Madonna della Guardia a Genova. Col calare delle forze e della vista, venne prima ospitato presso la casa di riposo in Borghetto d'Arroscia e quindi presso la casa "Ardoino – Morelli" di Diano Marina. Il rito funebre e le esequie sono stati celebrati dal vescovo Borghetti, l'8 novembre a Vessalico, alle ore 15:30.

Diano Marina. Il vescovo ha incontrato gli «Amici di Theilhard de Chardin»

Venerdì scorso, il vescovo Borghetti ha partecipato a Diano Marina, all'incontro dell'Associazione degli amici di Teilhard de Chardin. Il gruppo è nato recentemente, su invito di una sezione piemontese ed è composto da 10/15 persone, che si incontrano una sera al mese utilizzando i locali dello studio professionale del dottore Dematteis. I lavori solitamente sono condotti dal professor GianLuigi Nicola che arriva da Torino. L'associazione, nata nel 1963, si propone di promuovere lo studio del pensiero di padre Teilhard in collaborazione con le altre associazioni straniere che ad esso si ispiravano, e di riunire in particolare coloro che desideravano avvicinarsi alla sua personalità di scienziato, filosofo e religioso. Nell'incontro di settembre, il tema trattato è stato «Siamo soli nell'universo? Teologia e astrofisica rispondono» e hanno partecipato il teologo Paolo Mirabella e l'astrofisico Marco Castellani. Il tema dell'incontro novembre ha avuto per titolo: «Dall'idea di colpa al divenire della spiritualità consapevole nel pensiero di Teilhard de Chardin:una speranza nel futuro?».

Formazione mensile per i diaconi

Con l'inizio del nuovo anno pastorale i diaconi permanenti hanno ripreso gli incontri di formazione. Incontri che per alcuni mesi si svolgeranno la domenica pomeriggio, tenuti da don Claudio Chiozzi presso il seminario vescovile di Albenga. Il 17 novembre, riprendono nello stesso luogo, gli incontri con il vescovo Guglielmo Borghetti e si tengono nella mattinata del sabato dalle ore 10,30 alle 12,30.

Quest'anno è in programma una rilettura della «Lumen gentium». Questa rilettura porta a comprendere la natura della Chiesa, una natura che non può prescindere dalle costituzioni del Vaticano II e dei documenti da esso scaturiti.

Il Concilio Vaticano II talvolta lo si dà per "letto" e ancor più per "compreso" e "applicato", ma si deve prendere atto che spesso è un evento consegnato alla storia e accostato per citazioni.

Esso è invece, come ricordava nel 2001 san Giovanni Paolo II, «una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre».

La presenza del vescovo ci ricorda la singolare cura pastorale, che egli ha nei confronti dei diaconi. Promuove la consapevolezza che lavorare in connessione è via alla comunione, riconoscendo che «il riferimento alla diocesi è primario». In essa l'unico pastore del Popolo di Dio è il vescovo, segno di Cristo Pastore.

"Olioliva". Sapori e visite guidate si incontrano per fare grande festa

di Manuela Volpe Ferrari

Entra nel clou della manifestazione "Olioliva", tradizionale appuntamento con l'olio nuovo a Imperia, non a caso scelta come capitale della produzione olivicola, sia della Valle Impero che del territorio agricolo del Prino. Un evento teso dunque a far conoscere la produzione delle valli imperiesi, non solo per la bontà dell'olio in se stesso, ma anche di tutti i rinomati prodotti di tipo olivicolo, comprendenti pure la famosa specialità delle cosiddette "olive taggiasche". Frutti portati presso il centro di Taggia, ma anche nel territorio dell'entroterra, da Sanremo al dianese e all'albenganese dai padri benedettini, i quali, grazie anche ad altre specialità agricole, hanno insegnato agli abitanti locali a coltivare la terra.

Per le vie di Imperia Oneglia numerose aziende locali espongono i loro prodotti tipici, presente anche lo stand informativo della Regione Liguria, dove gli olivicoltori iscritti ai servizi possono consegnare un campione di olio da analizzare nel laboratorio di Sarzana, per valutarne acidità e numero di perossidi. I visitatori possono vedere e assaggiare le eccellenze certificate del territorio grazie alla partecipazione del «Consorzio di Tutela Olio Dop Riviera Ligure», del «Consorzio del Basilico Genovese Dop, Enoteca regionale della Liguria»» e «Distretto Florovivaistico della Liguria». Inoltre nel padiglione istituzionale sul porto di Oneglia, 21 comuni liguri, soci dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio, mettono in vetrina le loro tradizioni e peculiarità. In questa giornata conclusiva sarà gratuito l'ingresso al Museo dell Olivo della ditta Fratelli Carli, aperto dalle 9 alle 18. Per conoscere la storia della pianta e il suo utilizzo, un percorso tra oggetti preziosi, rari utensili da lavoro, lumi ad olio e oliere, ricostruzioni fedeli di antiche tecniche produttive, il polo è custode di una delle collezioni archeologiche private più importanti in Italia. Sempre questa domenica è in programma una visita al frantoio della famiglia Cavour, a Costa d Oneglia, per vedere come avviene la raccolta di olive, con il metodo tradizionale e quello moderno. Per chi ama l'arte, in calata Cuneo, nello stand di Confcommercio, sarà possibile iscriversi al giro guidato nel centro storico di Porto Maurizio e, dalle 15, visitare la basilica di san Maurizio e salire alla cupola. L'iniziativa è promossa dal comitato SottoTina. Nella biblioteca civica Lagorio premiazione del concorso fotografico «Imperia e la Liguria: tradizioni prodotti e cibi di una terra unica» 24.ma edizione organizzato dal Circolo Castelvecchio e dall'Azienda speciale PromoRiviere di Liguria. Centinaia le foto esposte realizzate da fotoamatori, scuole dell'infanzia, elementari e medie inferiori della provincia.

espositori in fiera ad Imperia